

Vai all'articolo originale

Link: <https://www.romasette.it/il-progetto-erasmus-per-costruire-una-pace-vera/>

Home > Giovani > Il progetto Erasmus+, «per costruire una pace vera»

Il progetto Erasmus+, «per costruire una pace vera»

Presentati alla Camera i risultati del progetto. Il ministro Valditara (Istruzione): «Aggiunti 50 milioni all'anno per i prossimi 3 anni. Fondi del Pnrr anche per le paritarie»

Di Redazione Online — pubblicato il 16 Marzo 2023

(foto: Paola Onofri/Imagoeconomica)

Condividi



Il vice premier e ministro degli Affari esteri Antonio Tajani non ha dubbi: «Esperienze come quella dell'Erasmus Creasteam servono ad aprire la mente, a capire gli altri, ma capire non significa rinunciare a sé stessi; anzi, essere più consapevoli della propria identità significa non avere paura degli altri e quindi essere pronti ad accogliere». Lo ha spiegato ieri, 15 marzo, in occasione della presentazione alla Camera dei deputati dei risultati del progetto Creasteam Erasmus+. «Non soffro del complesso del sacrestano – ha aggiunto -, la nostra cultura è frutto di secoli di storia, siamo italiani ed europei, figli della cultura greca, latina e cristiana. Il rispetto per la persona, l'accoglienza dell'altro, sono principi cristiani e l'Europa si fonda anche su questo».

Intervenuto alla presentazione anche il ministro dell'Istruzione e merito Giuseppe Valditara, che ha sottolineato la scelta del dicastero di investire sul progetto Erasmus+, aggiungendo 50 milioni di euro all'anno per i prossimi tre anni. «Stiamo anche investendo sull'implementazione delle discipline Stem, soprattutto per le ragazze, perché purtroppo c'è ancora un forte divario – ha riferito -. Questo progetto va oltre i confini nazionali e rappresenta un'Europa unita, basata sulla condivisione di una comune cultura e patria. I fondi devono essere per tutti, per questo – ha anticipato – abbiamo deciso di mettere i fondi del Pnrr anche per le paritarie non commerciali e la prima distribuzione l'abbiamo fatta proprio per l'accoglienza di ragazzi ucraini, questo perché la scuola paritaria è pubblica

Articoli recenti

IN ITALIA



Via Fani, Meloni: «Non dimentichiamo il sacrificio di questi servitori dello Stato»

IN DIOCESI



Pantheon: un biglietto per l'accesso dei visitatori

IN CITTÀ



Roma ricorda Aldo Moro

DAL MONDO



Mattarella: «Un'illusione mettere lo sviluppo economico prima dell'ambiente»

DAL MONDO



In Afghanistan oltre 3 milioni di bambine senza scuola secondaria

SOLIDARIETÀ



In Quaresima le offerte per le Messe dei sacerdoti perseguitati

DAL MONDO



Dopo il ciclone Freddy in Malawi «situazione grave»

IN ITALIA



Consiglio Cei: dal 20 al 22 marzo la sessione primaverile

IN ITALIA



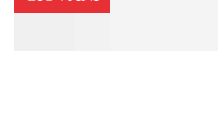
Migranti: l'aumento degli arrivi? Dovuto ai flussi dalle coste tunisine

GIOVANI

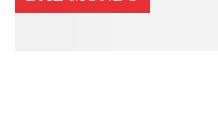


Il progetto Erasmus+, «per costruire una pace vera»

GIOVANI



DAL MONDO



a tutti gli effetti».

Agli studenti presenti è andato il grazie della presidente nazionale Fidae Virginia Kaladich. «Tutto questo lo facciamo per voi – le sue parole -. Questi progetti rappresentano davvero la scuola che vogliamo, attenta alla persona a 360 gradi, ed è per questo che l'Erasmus+ è un modello, perché gli scambi e le condivisioni avvengono tra scuole di ogni tipo, senza distinzione, con l'obiettivo comune di formare i futuri cittadini d'Italia e d'Europa. Anche per questo abbiamo bisogno che la legge sulla parità scolastica, varata 23 anni fa, sia finalmente completata». E dell'urgenza di realizzare finalmente il «pluralismo educativo» ha parlato anche il vescovo Claudio Giuliodori, presidente della Commissione episcopale per l'educazione cattolica, la scuola e l'università e del Consiglio nazionale della scuola cattolica. «Paradossalmente – ha evidenziato -, da quando è stata varata la legge 62 del 2000, le scuole paritarie hanno perso il 40% della loro forza e non conviene a nessuno disperdere un patrimonio così importante. Questo progetto portato avanti dalla Fidae traccia la strada perché la scuola non può pensare a promuovere solo i bravi e bocciare i meno bravi ma deve saper tirare fuori i talenti da ognuno, deve mettere tutti nelle migliori condizioni possibili per esprimere il meglio e questo è un compito delle scuole di stampo cattolico ma anche di tutte le altre scuole».

Nelle parole del direttore generale dell'Agenzia Erasmus Flaminio Galli, «l'aumento delle richieste di mobilità Erasmus+ nel 2022 e nel 2023 è il frutto di un forte rinnovamento del progetto, che per esempio da quest'anno prevede la creazione di una rete italiana di ambasciatori Erasmus+ scuola, composta da docenti, dirigenti scolastici esperti di cooperazione e progettazione europea, con il compito di diffondere a livello regionale le opportunità del programma Erasmus+, per supportare le scuole nella gestione delle candidature e soprattutto per favorire la partecipazione di tutti gli istituti del territorio, anche quelli più remoti e isolati, perché Erasmus – ha concluso – è sinonimo di mobilità e di condivisione».

16 marzo 2023

Con DiscoverEu 35mila giovani in viaggio per l'Europa

Migrazioni, Bartolo: «La politica deve dare risposte. Ma c'è qualcosa che non va, e si chiama razzismo»

CULTURA E SOCIETÀ

Filippo Tortu: lo sport, «condivisione, legame e relazione»

IN DIOCESI

Nembrini: Leopardi e quella «domanda insopprimibile»

SALUTE

Il Gemelli capofila mondiale nel long Covid pediatrico

IN CITTÀ

Disturbi alimentari: le iniziative alla Casa della Città

◀ PRECEDENTI
SUCCESSIVI ▶
1 di 1.539

agenzia ersamsu

antonoi tajani

claudio giuliodori

erasmus

fidae

flaminio galli

giuseppe valditara

mobilità studentesca

Condividi

Facebook

Twitter

E-mail

Print

Telegram

← PRECEDENTE ARTICOLO

PROSSIMO ARTICOLO →

Con DiscoverEu 35mila giovani in viaggio per l'Europa

Migranti: l'aumento degli arrivi? Dovuto ai flussi dalle coste tunisine